

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 12 maggio 2006 - Deliberazione N. 581 - Area Generale di Coordinamento N. 15 - Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione - **Atto di indirizzo per la risoluzione delle problematiche relative al canale Conte di Sarno.**

PREMESSO che:

- in data 14.11.1981 con convenzione n. 3 il C.I.P.E. affidò i lavori di realizzazione del comparto n. 11 di E.R.P. in Boscoreale al Consorzio Cooperative Costruzioni;

- il C.I.P.E. con ordinanza n. 496 del 26.4.1986 estese la concessione di cui innanzi, anche alla progettazione e realizzazione della sistemazione del Canale Conte di Sarno;

- con atto n. 62 del 29.4.1986, aggiuntivo alla convenzione n. 3, fu affidata al Concessionario (Consorzio Cooperative Costruzioni) anche l'esecuzione dei lavori relativi al Canale Conte di Sarno in regime di estensione della concessione;

- il C.I.P.E. con ordinanza n. 847 del 31.12.1986 approvò definitivamente l'intervento e con successiva ordinanza n. 1120 del 09.09.1987 dispose la suddivisione dello stesso in tre stralci funzionali;

- a seguito di un ridimensionamento dell'intervento, dovuto alla riduzione delle coperture finanziarie disponibili, fu predisposta una nuova soluzione progettuale approvata dal C.I.P.E. con ordinanza n. 1706 in data 09.01.1991;

- i lavori furono autorizzati dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei con nota del 16.06.1987 n. 9426 con la prescrizione che, ove si fossero realizzate opere in fondazione al di sopra del livello archeologico, dovevano essere eseguiti saggi a trivella nonché saggi da decidersi sul posto, laddove la Soprintendenza avesse rilevato elementi di interesse archeologico;

- fino al 18.10.1995, data di sospensione dei lavori, furono eseguiti 18 km su 20 di canale interrato per un importo di 74.670.965,25 euro;

- la sospensione dei lavori fu disposta dal direttore dei lavori a seguito di Ordinanza n° 2190/EST del 13.10.1995 emessa dal Prefetto di Napoli, Commissario di Governo ex lege 219/81, motivata dalla necessità di rimodulare il progetto in corso di esecuzione e dell' "l'interesse pubblico a non dare corso temporaneamente all'approvazione di progetti ed alla realizzazione di opere che potrebbero risultare non coerenti con gli interventi di competenza di altre Amministrazioni, pur permanendo tuttavia il concorrente interesse pubblico al mantenimento della concessione in atto, in ragione della rilevante utilità collettiva delle opere, le quali comunque potranno essere compiute, seppur con le necessarie varianti";

- dalla data della sospensione i lavori non sono stati più ripresi, con la conseguenza di vedere insorgere un contenzioso tra il concessionario e il C.I.P.E prima, e con la Regione Campania (subentrata al C.I.P.E.) poi, che ha dato luogo a lodi arbitrali;

- nel corso degli anni, inoltre, si concretizzavano significative variazioni circa la competenza nella gestione dell'assetto del territorio con l'istituzione dell'Autorità di Bacino del Sarno, e con i disposti dei decreti legislativi 112/98 e 96/99, che attribuiscono nuove competenze alle Amministrazioni provinciali;

- in data 22.11.2000, con nota n. 5071, il Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici ha disposto che per gli interventi sul Canale Conte di Sarno la competenza per la gestione tecnico-amministrativa era affidata al Settore Provinciale Genio Civile di Napoli;

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1531 del 27.03.2001 fu nominato il Responsabile del procedimento ai sensi della legge 109/94 e s.m.i.;

- quindi si è tenuto conferenza di servizi per l'acquisizione e/o la conferma dei pareri dei vari Enti interessati per verificare la fattibilità dell'intervento secondo il progetto di variante, a suo tempo approvato dal C.I.P.E con ordinanza 2220/Est del 16.03.1996, con la partecipazione della Regione Campania, dell'Autorità di Bacino, della Provincia di Napoli, della Soprintendenza Archeologica di Pompei;

- a seguito anche di diversi incontri bilaterali, l'Amministrazione provinciale formalizzava il proprio parere negativo con nota n° 2152 del 06.05.2003; la Soprintendenza archeologica con nota n. 16937 del 30.05.2003 chiedeva l'esecuzione di saggi lungo il tracciato della tratta del canale al di sotto dell'area degli scavi di Pompei; l'Autorità di Bacino, che a sua volta aveva richiesto la integrazione di atti progettuali, soltanto in data

22.11.2005 con nota n. 96117, ha fatto pervenire un'ipotesi di utilizzazione del tratto terminale del canale Conte di Sarno;

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3348 del 2 aprile 2004, al Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del Bacino idrografico del fiume Sarno sono state attribuite risorse finanziarie pari a "euro 20 milioni a valere sulle risorse della Regione Campania, già disponibili per la specifica esigenza, per la progettazione e la realizzazione degli interventi urgenti da eseguire sul canale Conte di Sarno, avvalendosi degli eventuali studi e progettazioni già eseguiti nonché della collaborazione della competente Autorità di Bacino" ;

- la somma di 20 milioni di euro è stata trasferita al Commissario Straordinario con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. LL.PP. n. 209 del 02.12.2004;

Considerato che:

- è tuttora vigente l'atto aggiuntivo rep. n. 62 del 29.04.1986 alla convenzione n. 3 di rep. del 14.11.1981 con il quale è stato affidato in concessione al Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra il Consorzio Cooperative Costruzioni ed il Consorzio di Cooperative di produzione e lavoro CONSCOOP di Forlì, Giustino Costruzioni S.p.A, Impresilo S.p.A ed Astaldi S.p.A, la realizzazione della sistemazione del Canale Conte di Sarno;

- è in corso un contenzioso che, allo stato, si è estrinsecato in quattro lodi arbitrali, che hanno visto soccombente l'Amministrazione, per il 1° lodo per un importo di 65 miliardi di lire, per il 2° lodo per un importo di 26 miliardi di lire, per il 3° lodo per un importo di 23 miliardi di lire, mentre, per il 4° lodo, il collegio arbitrale ha definito la pronuncia riconoscendo agli istanti la complessiva somma di euro 23.209.571,60; al riguardo la G.R.C. con deliberazione n° 1228 del 23.09.2005 ha deciso di impugnare il lodo e che l'istanza di sospensiva di esecutività del lodo è stata rigettata dalla Corte di Appello di Napoli così come comunicato dall'Avvocatura Regionale con nota raccomandata prot. n° 235120 del 14.03.2006;

- nel corso degli anni, le nuove norme sullo smaltimento delle acque, la costituzione delle Autorità di bacino, l'avvio del decentramento amministrativo e, per ultimo, la costituzione del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, hanno comportato una difficoltà oggettiva ed una dilatazione dei tempi di decisione circa la prosecuzione dei lavori ovvero la rescissione della concessione in un contesto di emergenza ambientale determinatasi nel bacino del fiume Sarno;

- in data 19 gennaio 2006 nel corso dell'audizione presso la Commissione Parlamentare di inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno gli assessori regionali ai LL.PP. e all'Ambiente hanno espresso la volontà di proporre all'Amministrazione Regionale la revoca della concessione;

- in data 26 gennaio 2006, con nota prot. N. DPC/CG/4877, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile ha rappresentato la necessità di revocare la concessione con il Consorzio Cooperative Costruzioni quale presupposto per la realizzazione di un'ipotesi progettuale alternativa;

- occorre comunque garantire la manutenzione del canale per evitare possibili allagamenti;

Considerato altresì:

- che è precipuo dovere della P.A., al fine di assicurare il costante ed effettivo perseguimento dell'interesse pubblico, riesaminare le determinazioni assunte, ogni qualvolta abbiano a verificarsi situazioni tali da rendere la divisata azione amministrativa non più rispondente alle specifiche esigenze ad essa sottese;

- che, nel caso di specie, sulla scorta di una nuova ponderazione degli interessi coinvolti, effettuata alla luce delle richiamate sopravvenienze fattuali e normative, si appalesa non più opportuna la realizzazione delle prospettate opere di sistemazione del Canale Conte di Sarno, di cui agli atti n. 62 del 29/04/1986 e n. 1554 del 25/01/1991 aventi valenza aggiuntiva ed integrativa della Convenzione n. 3 stipulata in data 14/11/1981;

Ritenuto:

- pertanto di dover risolvere il rapporto tuttora in essere con il Consorzio Cooperative Costruzioni, in proprio e quale mandatario dell'A.T.I. costituita tra il Consorzio Cooperative Costruzioni ed il Consorzio di Cooperative di produzione e lavoro CONSCOOP di Forlì, Giustino Costruzioni S.p.A, Impregilo S.p.A ed Astaldi S.p.A, esercitando il diritto potestativo contemplato all'articolo 26 della predetta Convenzione n. 3 del 14/11/1981 che espressamente attribuisce al Concedente la facoltà di revocare, in qualunque momento, la concessione in discorso;

- altresì che è necessario assumere decisioni condivise tra amministrazione statale e con quelle locali in ordine all'eventuale utilizzo delle opere eseguite per il canale Conte di Sarno previo approfondimento di tutti gli aspetti di natura tecnico - legale- amministrativa;

Propongono e la Giunta in conformità con voto unanime

**DELIBERA**

di approvare il seguente atto di indirizzo per la risoluzione delle problematiche connesse al canale Conte di Sarno e precisamente:

1) di revocare la concessione al Consorzio Cooperative Costruzioni, in proprio e quale mandatario dell'A.T.I. costituita tra il Consorzio Cooperative Costruzioni ed il Consorzio di Cooperative di produzione e lavoro CONSCOOOP di Forlì, Giustino Costruzioni S.p.A, Impregilo S.p.A ed Astaldi S.p.A per la realizzazione del canale Conte di Sarno; l'A.G.C. Lavori Pubblici e l'A.G.C. Avvocatura provvederanno a porre in essere gli atti di natura tecnico-legale-amministrativa per la revoca della concessione;

2) di promuovere, a cura dell'A.G.C. Lavori Pubblici, la costituzione di un Coordinamento tra Amministrazione statale e quelle locali. Tale Coordinamento dovrà predisporre una proposta risolutiva e definitiva per il migliore utilizzo delle opere realizzate per il canale Conte di Sarno avvalendosi di studi e progettazioni già esistenti ovvero a farsi nell'ambito della risoluzione più generale della problematica dello smaltimento delle acque meteoriche del versante orientale del Vesuvio;

3) per la manutenzione e la sicurezza delle opere realizzate, per il periodo occorrente alla risoluzione definitiva delle problematiche connesse all'officiosità del canale Conte di Sarno, l'A.G.C. Lavori pubblici, attraverso il Settore Provinciale Genio Civile di Napoli, dovrà predisporre i relativi atti amministrativi verificando la disponibilità dei Comuni interessati alla gestione dell'attività manutentiva;

4) di trasmettere all'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere pubbliche, Attuazione Espropriazione, all'A.G.C. Ambiente e all'A.G.C. Avvocatura per quanto di competenza e al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario  
*Brancati*

Il Presidente  
*Bassolino*